

Montaggio palchi in sicurezza

Fulvio Giani, ingegnere, componente Commissione Sicurezza Cantieri Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino; Liliana Rivautella, ingegnere, coordinatore Commissione Sicurezza Cantieri Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino; Paolo Massa, ingegnere, vice coordinatore Commissione Sicurezza Cantieri Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

PREMESSA

Quando si decide di organizzare una manifestazione con montaggio di un palco le fasi da seguire sono sostanzialmente tre: pre-evento, evento vero e proprio e post-evento. Ogni fase deve seguire iter inerenti alla sicurezza molto precisi, come indica la normativa, a seconda anche della tipologia di evento che si vuole organizzare. D'altronde già l'art.17 della Costituzione Italiana [1] ci parla di "riunioni" in luogo pubblico e in luogo aperto al pubblico: espressioni similari, ma che nascondono in realtà una sostanziale differenza.

I luoghi pubblici sono spazi e ambienti caratterizzati da un uso sociale collettivo ai quali può accedere chiunque senza alcuna particolare formalità (es. strade, piazze, giardini pubblici), mentre i luoghi aperti al pubblico vengono definiti come spazi e ambienti a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte dal soggetto che dispone del luogo stesso (es. pagamento di un biglietto per l'accesso, orario di apertura) o da altre norme.

In questo articolo si prenderanno in considerazione i primi.

Nella fase pre-evento nasce il progetto della manifestazione, che deve considerare non solo aspetti di tipo autorizzativo, come il "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza" (artt. 18, 68, 69, 80) [2] sottolinea, ma soprattutto aspetti inerenti alla sicurezza, come le circolari Gabrielli [3], per esempio, insegnano. Tali circolari mettono in evidenza che la sicurezza deve essere mantenuta in ogni istante dell'evento rispettando le cosiddette dieci "imprescindibili condizioni di sicurezza". Una volta terminata la manifestazione, fase post-evento, la sicurezza deve essere riportata alle condizioni iniziali.

Per quanto riguarda la fase evento vero e proprio, nel caso in cui la manifestazione preveda il montaggio di palchi, la domanda da porsi è se è applicabile il Titolo I, art. 26, co.3 o il Titolo IV del D.Lgs. 81/08 [4].

Nel 2013 con l'emanazione del cosiddetto "Decreto del Fare" (D.L. 69/2013 [5]) il campo di applicazione (art. 88) del Titolo IV del D.Lgs.81/08 è stato integrato con il co. 2 bis, in cui sono stati inseriti gli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e le manifestazioni fieristiche, "tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività".

L'anno successivo con il Decreto Palchi (d.i. 22 luglio 2014 [6]) viene specificato in modo chiaro quando applicare l'art. 26 o il Titolo IV del D.Lgs. 81/08, in base a fasi di lavoro e a precisi sviluppi in altezza delle pedane, torri, stativi rispetto ad un piano stabile. Nel capo I di tale decreto vengono trattati gli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali, mentre nel capo II le manifestazioni fieristiche.

Nello stesso anno è stata pubblicata la circolare ministeriale n. 35 del 24 dicembre 2014 [7], che contiene le istruzioni operative tecnico-organizzative per l'allestimento e la gestione delle opere temporanee e delle attrezzature da impiegare nella produzione e realizzazione di spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di manifestazioni fieristiche.

Fondamentale per chi si occupa di sicurezza è la norma UNI EN 13200-8 (2017) [8], che specifica le caratteristiche generali di gestione della sicurezza nelle installazioni per spettatori, soffermandosi sulla configurazione, la pianificazione della gestione e il criterio per mantenere questa programmazione prima, durante e dopo ogni evento. Nel 2019 l'Inail ha pubblicato una linea guida [9], che si sofferma sulla formazione e addestramento per la salute e sicurezza di scaffolder e rigger nel settore degli spettacoli e dell'intrattenimento.

MONTAGGIO PALCHI

La necessità di equipaggiare uno spazio pubblico con apprestamenti che consentono l'esecuzione di un evento o di uno spettacolo può comportare il montaggio di strutture temporanee quali palchi, torri di regia e di ritardo del suono, servizi di supporto, pagode camerini temporanei e impiantistica di supporto all'evento. Si tratta di occupare uno spazio pubblico che, nel suo normale utilizzo, è percepito dalla popolazione come aperto, transitabile e privo di ogni vincolo. Immaginiamo una piazza storica. In ogni città italiana un luogo siffatto ha un significato ed un ruolo sociale preciso, quale punto di incontro e di aggregazione. Trasformarla in un luogo che ospita un evento comporta, in un certo transitorio di allestimento, di renderla un luogo di lavoro e, in secondo tempo, un luogo in cui si svolge uno spettacolo.

Dal punto di vista della sicurezza il primo passo consiste nell'informare che luogo sta per essere trasformato e l'informazione può essere trasmessa perimetrando lo spazio in cui si andrà ad operare con un segnale consistente nella posa di colonnine di plastica con base zavorrata collegate con nastro segnaletico bianco e rosso e con paline riportanti la segnaletica di divieto di accesso. Non è una recinzione, è solo la trasmissione dell'informazione che in quello spazio si terranno delle attività.

Infatti, il passo successivo è la posa delle transenne che sostituendo il nastro di segnalazione, delimiteranno il cantiere. Delimitata e segnalata l'area la si potranno dotare degli apprestamenti igienico sanitari temporanei per l'attività di allestimento. L'installazione della struttura necessaria all'evento farà riferimento ad un progetto che è stato presentato e validato dagli organi competenti.

Nel nostro caso consideriamo il montaggio di un palco e delle strutture di supporto agli impianti ed alla manifestazione. Si tratta quindi della realizzazione di opere temporanee che nel palco si articolano nel piano, nelle strutture verticali, laterali e di fondo, e nella copertura. Un manufatto che può essere montato e smontato, anche più volte con i necessari adattamenti, quando si muta il contesto in cui si installa. Il palco e

le strutture di supporto che andiamo a montare, possono essere costituite da elementi prefabbricati del tipo ponteggi multidirezionali.

Questi sono costituiti da montanti su cui sono saldati a passo costante dei nodi predisposti per il collegamento (rosette multifori) con gli altri componenti; da elementi orizzontali, correnti e traversi, semplici o rinforzati, che sono provvisti alle estremità di particolari dispositivi di collegamento con i montanti; da diagonali, che sono provviste alle estremità di dispositivi di collegamento orientabili orizzontalmente o verticalmente a seconda dell'impiego per cui sono state costruite. A questi si abbinano elementi speciali quali elementi tralicciati e americane a cui spesso sono applicati proiettori di luce e sistemi audio.

Le attività di montaggio devono rispettare una precisa sequenza, avendo cura di rispettare le configurazioni strutturali previste nel progetto e nelle istruzioni di montaggio del fabbricante. Gli operatori devono essere professionalmente preparati ad affrontare la complessità delle operazioni di montaggio, con formazione ed addestramento specifico, con differenziati percorsi a seconda dell'attività. Abbiamo lasciato la nostra area di lavoro equipaggiata, segnalata e recintata e le prime attività di scarico dagli autocarri e di movimentazione degli elementi da assemblare sono svolte da personale che rimane a terra e svolge attività di facchinaggio. Il sollevamento in quota del materiale è svolto da arrampicatori che, con il passamano, disposti in colonna sulla struttura che si sta montando, trasferiscono ai montatori i vari elementi. I montatori, in quota, assemblano e posizionano i componenti modulari prefabbricati, muovendosi sul ferro.

Le attività in quota prevedono che gli operatori prevenano la caduta dall'alto con l'utilizzo del dispositivo di protezione individuale - imbracatura con doppi cordini e con connettori -, in modo da operare sempre in trattenuta, anche nel momento che, scorrendo sul tubo, i due dispositivi di trattenuta incontrano un nodo. L'operatore ne sgancia uno e lo fissa al di là del nodo, in modo che quando stacca il secondo per aggirare l'ostacolo rimane sempre assicurato al ferro. La successione delle operazioni comporta prima il montaggio del piano del palco, il posizionamento delle zavorre antiribaltamento, poi l'esecuzione dei muri verticali in ponteggio multidirezionale e quindi la copertura a terra, rivestita con telo, che viene successivamente portata in quota con paranchi elettrici e ancorata.

Il posizionamento dei motori in quota e delle tralicciate americane per installare l'impiantistica di illuminazione e di diffusione sonora può comportare del lavoro con operatori in sospensione. Se la formazione e l'addestramento per gli arrampicatori e per i montatori deve essere quella dei pontisti edili, per operare in sospensione è necessaria la qualificazione per operatori che utilizzano sistemi di accesso e posizionamento mediante funi. Il completamento delle attività comporta il posizionamento dei teli sui muri laterali e sul fondo. Si completa l'attività con il montaggio delle pagode camerini, gli appendimenti dei cluster audio, le movimentazioni delle americane e, infine, il posizionamento delle sicure per lasciare la struttura in sicurezza.

La dichiarazione di corretto montaggio e di idoneità all'impiego, effettuate le dovute verifiche, consentono la consegna in sicurezza dell'apprestamento. Lo smontaggio, a fine evento, procede seguendo il percorso

inverso. In tutto questo risulta evidente che il pericolo più presente è l'altezza e i rischi più significativi sono la caduta dall'alto e la caduta di oggetti dall'alto. Per poter prevenire devono essere rispettate le modalità operative previste e il rischio residuo deve essere gestito con i dispositivi di protezione individuale. La formazione, l'informazione e l'addestramento degli operatori risultano essere la carta vincente per evitare il danno per il lavoratore e la disciplina e il coordinamento impediscono la trasmissione dei rischi trasversale alle varie attività, che a fronte della necessità di svolgere il lavoro in un tempo limitato e in uno spazio ridotto, rimane una delle cause più presenti di incidente.

A monte, una corretta valutazione della idoneità dell'impresa esecutrice da parte del committente, rimane il primo passo importante per la realizzazione di un cantiere di allestimento sicuro.

CONCLUSIONI

In caso di applicazione del titolo IV - cantieri temporanei e mobili - in una manifestazione e nel caso di specie nell'allestimento di un palco, gli attori che intervengono sono quelli che ritroviamo in tale titolo del D.Lgs.81/08.

Il committente, che potrebbe coincidere con l'organizzatore, deve contattare il legale rappresentante del sito in cui si svolgerà l'evento per la fase pre-evento. Dopodiché si apre la fase di progettazione sia dell'allestimento sia della sicurezza. Come noto, il progettista (art. 22 D.lgs81/08) redigerà il progetto di montaggio della struttura, mentre il CSP si occuperà del piano di sicurezza e coordinamento del cantiere in oggetto. Nella fase di esecuzione realizzativa degli apprestamenti e del montaggio del palco sono coinvolti più soggetti, a partire dal coordinatore in fase di esecuzione. Le imprese, sia affidatarie sia esecutrici, i lavoratori autonomi, nonché preposti e lavoratori, dovranno mettere in atto le procedure di sicurezza del PSC e dei rispettivi piani operativi di sicurezza.

Si ricorda che la verifica delle idoneità tecnico professionali delle imprese è fondamentale.

Ogni lavoratore che entrerà in cantiere dovrà altresì essere stato formato in relazione alla specifica mansione, come, per esempio, lo svolgimento dei lavori in quota o l'utilizzo di attrezzature.

Per una corretta gestione e organizzazione delle lavorazioni presenti nel cronoprogramma e della sicurezza del cantiere tutti i soggetti che prenderanno parte alla realizzazione della manifestazione dovranno rispettare la normativa vigente e le misure di prevenzione e protezione contenute nel PSC.

Quindi, una coordinata sinergia tra i vari soggetti, ognuno con il proprio ruolo, porterà ad una manifestazione sicura.

BIBLIOGRAFIA

1. Costituzione della Repubblica Italiana
2. Regio Decreto 18 Giugno 1931, N. 773 (Gu N. 146 Del 26/06/1931) Ap-provazione Del “Testo Unico Delle Leggi Di Pubblica Sicurezza” (pubblicato nel “Supplemento Ordinario Alla Gazzetta Ufficiale N.146 del 26 Giugno 1931”)
3. Circolare Gabrielli del 25 Maggio 2017, Circolare Gabrielli del 07 giugno 2017
4. D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
5. DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. -GU n.144 del 21-06-2013 - Suppl. Ordinario n. 50)
6. Decreto interministeriale 22 luglio 2014 (Ministero del Lavoro-Salute) -G.U. n. 183 dell'08/08/2014
7. Ministero del Lavoro la Circolare n.35 del 24 dicembre 2014 con le Istruzioni operative tecnico – organizzative *per l’allestimento e la gestione delle opere temporanee e delle attrezzature da impiegare nella produzione e realizzazione di spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di manifestazioni fieristiche alla luce del Decreto interministeriale 22 luglio 2014.*
8. UNI EN 13200-8:2017
9. Formazione e addestramento per la salute e sicurezza di scaffolder e rigger nel settore degli spettacoli e dell’intrattenimento 2019 inail -isbn 978-88-7484-178-3